

LATINA

Sergio Andreatta

Indicibile Lettera di comunicazione del direttore sanitario C.Saitto alla Direzione didattica del IV Circolo. Ma la Sanità pontina che pianeta è? Ingiudicabile? Dimenticato? Dimenticati dalla scuola sicuramente saranno i bambini ricoverati che non potranno più contare a partire dal 2007/08 sul "Progetto sociopsicopedagogico di aiuto al bambino degente e a supporto del genitore" offerto con grande professionalità e ottimi risultati in tutti questi anni dagli insegnanti della rete scolastica di Latina e, in particolare con continuità dalle insegnanti del IV Circolo didattico "C.Goldoni" diretto da Sergio Andreatta che è anche l'autore del progetto. Certe arroganze non si sa mai come fermarle, neanche se toccano i bambini. E non bastano, almeno sembra, neanche le lettere ai Ministri della Repubblica scritte nella convinzione di essere dalla parte del giusto, a difesa dei diritti, tra cui quello allo studio, dei bambini e di un servizio che è ovunque riconosciuto e apprezzato in Italia, e non mal tollerato come qui, sotto l'egida del Network nazionale del Min.P.I. delle "Scuoleospedali". Sembrirebbe, invece, che non valga nel nostro territorio pontino la sottoscrizione di Protocolli d'Intesa Interministeriali che si eludono, l'ultimo quello del 2003, e tutta una serie di Circolari ministeriali di specifica; non serva impegnarsi, partecipare a Convegni come a quello recente di Genova. Quella nostra Scuola in ospedale si è voluto tenerla appesa a un filo negli ultimi mesi, con l'incombente minaccia di una sua chiusura che ora puntualmente si decreta, se non avesse sottoscritto quella specie di bozza unilaterale di protocollo che si faceva ruo-

La scuola in ospedale aiuta i bimbi e non piace alla Asl

Grave atto d'imperio: o fate quello che diciamo noi o potete anche chiudere la Scuola



tare ossessivamente intorno alla parola astratta, più che al concetto, di "setting", se non si fosse assertiva. Si concluderà, così, la storia di questa preziosa iniziativa nata per tutti i piccoli degenti del reparto pediatria dell'Ospedale civile "Goretti" al fine di fornire un supporto psicologico al bambino ricoverato e al genitore garantendo loro un clima di serenità. "Un progetto psicopedagogico di grande valore" è stato definito in varie sedi, convegni, libri che purtroppo, è ormai destinato a chiudere, comportando così l'affidamento esclusivo dell'area pediatrica del nosocomio a un'associazione che ha preteso di fregiarsi dell'esclusiva di un "Progetto Andrea" tra l'altro co-fondato nel 1995 proprio con lo stesso IV

Circolo Didattico che già operava in ospedale dall'anno prima. Ma nessuna Associazione, per quanto benemerita, è o può essere autorizzata a garantire e a certificare il "diritto allo studio", tra l'altro nella versione moderna e sociologicamente avanzata che ne danno i Protocolli Ministeriali e la letteratura di settore. E' per questo motivo che l'insegnante Daniela Neroni, stanca del continuo svilimento di un progetto di siffatto valore psicopedagogico, aveva voluto indirizzare una lettera di rammarico al Ministro dell'Istruzione Giuseppe Fioroni, recapitandogliela personalmente nell'ambito della manifestazione nazionale TED presso la Fiera di Genova 2006 (Convegno di studi dal titolo "HSH@Network" - Tecnologie a supporto della Scuola in ospedale). Un progetto quello di Latina antecedente anche a quelli di altre grandi e importanti città, come Napoli, dove sarebbe cominciato soltanto l'anno dopo. "Il nostro significativo progetto di solidarietà, scriveva l'insegnante nella sua lettera al Ministro, è ormai parte della storia dell'ospedale e della stessa città pontina ed è stato presentato dal dirigente scolastico Sergio Andreatta in Convegni nazionali e in altri organizzati dall'USR del Lazio, è rientrato nella letteratura di settore (P.

Trotta, Quando a scuola si va in pigiama, Franco Angeli Editore, Milano, 2003) e gode permanentemente di buona stampa per cui non pensavamo..." che potessero andare in porto tutte le incomprensibili manovre per asservirlo agli interessi, non si sa quanto legittimi, di altre espressioni. "E perché, continuava poi la lettera, la presenza della scuola viene ancora ritenuta superflua da alcuni esponenti della Direzione Generale AUSL ... fino al punto di volerle togliere la valenza psicopedagogica del rapporto diretto con i bambini?" "Il Protocollo che si è tentato, senza nessuna possibilità concreta di trattativa, di farci sottoscrivere, dichiara il dirigente scolastico Sergio Andreatta era deprimente perché voleva sottrarci il target dei bambini ammalati come destinatari essenziali del nostro aiuto di "scuola fuori della scuola". AUSL ingiudicabile, quindi? Se possiamo ancora esprimere un'ultima nostra volontà, prima dell'esecuzione della condanna a morte, sia quella di chiedere ai Parlamentari pontini, ai politici nazionali, regionali e locali, ai sindacati (non gli interessa la perdita di 2 posti di lavoro?), al Vescovo (perché no?), alle associazioni che tentino di spendersi per una causa che non è difficile classificare tra le più giuste.

LAPIS Babbo Natale

Faber

Durante le feste passate reclamizzavano un Babbo Natale di pezza che si arrampicava su una scala di corda. E' una pubblicità che ha funzionato, perchè lo si vedeva appeso ovunque. Sui muri, lungo le inferriate dei giardini, sulle ringhiere dei balconi. L'altro giorno ne stavo guardando uno appeso a una ringhiera di un terzo piano, che mi sembrava particolarmente ben fatto, e abile nell'oscillare. Poi ho sentito un tonfo. Non era un Babbo Natale finto, ma un tizio vestito di rosso che chissà perchè era finito lassù. La pubblicità non contribuisce a farci vedere le cose con la giusta nitidezza.

IL PUNTO

La fuga dalle classi multietniche

Lasciare che "le cose" accadano, in uno stato moderno, è come volere che accadano



Delirium

Se ci sono scelte dolorose da fare, vanno fatte. Le istituzioni stanno lasciando che si formino ghetti. La Francia li ha voluti fortemente, l'Italia non evita che si formino: il risultato è lo stesso. Per il bene degli immigrati e per il bene dei cittadini "storici" italiani, non si può lasciare che si formino quartieri o scuole di soli immigrati, non si integreranno mai così! Ma la destra non può intervenire perché o è moderno-fascista o non vuole essere tacciata di essere fascista. La sinistra non vuole intervenire perché o vive all'insegna del "volemose bene" o non vuole essere tacciata di essere stalinista. Ogni mattina escono i giornali, ogni sera vengono trasmessi i telegiornali; questi devono essere necessariamente riempiti e, magari in modo becerò, comunicare le notizie che interessano alla gente... per la logica della concorrenza. Uno degli argomenti che interessano agli Italiani è la questione degli immigrati. Ogni politico, per non perdere visibilità sui media, è costretto a parlarne ogni tanto, ma il dibattito politico sull'immigrazione in Italia è solo una farsa! Si dibatte seriamente su molti punti: politica economica, militare, stato sociale, organizzazione delle istituzioni; ma sull'immigrazione si fanno solo dibattiti folkloristici! Si dice velo sì, velo no; crocefisso sì, crocefisso no; ma se si favorisse il dialogo tra i singoli cittadini di diverse culture questi quesiti non sarebbero più importanti. Poi non si dice una cosa fondamentale: non abbiamo un vero bisogno di immigrati. Non ne abbiamo mai avuto bisogno! Gli immigrati sono accettati nell'UE per motivi di politica estera, intercontinentale. Per politica interna vanno bene per motivi di pace sociale a breve termine: ci vogliono istituzioni forti (raro in Italia) per favorire le migrazioni interne come è stato fatto con successo negli anni '60-'70. Però così diverrebbero molto forti i sindacati, come era allora... Quindi è meglio far lavorare gli schiavi stranieri che stanno zitti, vivono accampati, figliano e non reclamano diritti! Ma lo faranno solo finché saranno pochi.

MONTI AURUNCI

Un volume sui sentieri nel Parco

Buona iniziativa per gli escursionisti e gli amanti della natura; nella guida vengono individuati ben 22 itinerari da poter seguire all'interno dell'area montana

LA POESIA Cicala innamorata

REGgINA

Il canto stridulo delle cicala innamorate rompe il silenzio di una notte di fine estate. Una flebile luce, l'unica del caseggiato, mostra i contorni di una donna dietro un vetro dai suoi sospiri oscurato. Con gli occhi umidi di pianto fissa dell'universo un punto. Non ci sono stelle in quel cielo nero, anche la luna si è nascosta dietro un telo. Prega la donna, sospira e ingoia il pianto. Di qualcuno racconta a Dio, al vento, alla pioggia e a quel lontano monte già imbiancato mentre lì, dal glicine ormai sfiorito, delle cicala innamorata stanco si leva l'ultimo canto.

Albino Cece

Si trova in distribuzione il volume "Sentieri nel Parco dei Monti Aurunci", edito dall'omonimo Parco. Si tratta di un'ottima guida per gli escursionisti e gli amanti della natura; in essa vengono individuati ben 22 itinerari da poter seguire all'interno dell'area montana; uno sforzo cartografico e descrittivo senza precedenti e di grande interesse per la conoscenza del territorio e che ha visto impegnato un qualificato gruppo di esperti come dimostra il risultato raggiunto. Un volume, quindi, di grande valore documentario e di grande utilità per gli amanti della natura e per quella ristretta cerchia di escursionisti che possono permettersi tempo libero e condizioni fisiche per affrontare i percorsi proposti. Nell'itinerario "La Valle e



Monte Petrella" laddove si magnifica la qualità della salvia nostrana sarebbe stato, forse, opportuno rilevare che essa presenta qualità migliori di quella prodotta in tutta Italia e che fino agli anni '60 del secolo scorso costituiva una buona fonte di reddito per la vendita all'arte farmaceutica e della

profumeria; le sopravvenute importazioni dall'estero ne hanno soppiantato ogni commercio. Si tratta, però, anche di un volume promozionale del Parco e delle sue bellezze naturali con qualche timido accenno alle emergenze d'altro tipo esistenti nell'area. Promozione del Parco, dunque, per quanti vogliono attraversarlo a piedi in lungo ed in largo; l'unica cosa che oggi vi si possa esercitare. Bisogna, perciò, farsi una domanda di tipo politico: "Quale ritorno di tipo economico può offrire una simile pubblicità al Parco ed ai suoi abitanti? Quale attività o guardano intende incrementare? Cosa si intende ricavare da essa?" I sentieri proposti sono assolutamente sprovvisti di qualsiasi tipo di accoglienza (ristori, aree attrezzate, ecc.) per cui gli escursionisti debbono portare essi stessi tutto quanto occorre per affrontare almeno sei ore di marcia. Non esiste nemmeno la possibilità di acquistare prodotti dell'economia pastorizia, ormai quasi inesistente; mentre dopo alcuni anni di gestione il Parco è rimasto tuttora attrezzato alle condizioni d'uso che ne facevano i pastori. Quindi nessun incremento alle attività di Parco. Restano però i vincoli di cui il Parco, giustamente, ha gravato i cittadini a fronte, però, di uno sviluppo socio-economico e culturale di cui finora non siamo riusciti a scorgere nemmeno le prime avvisaglie.

Il Territorio TELE FREE

Avete un "sogno nel cassetto"? Scrivere? Lasciatelo volteggiare libero nel cielo di TeleFree... potrebbe atterrare su "Il Territorio"! TeleFree il forum più seguito della provincia di Latina www.telefree.it